



Azione Cattolica Italiana
PRESIDENZA NAZIONALE



Mese della Pace • 2019
SUSSIDIO



Azionecattolicatorino.it



LA PACE È SERVITA!

Introduzione

Ogni anno l’Azione Cattolica sceglie di vivere il mese di gennaio invitando a riflettere e a confrontarsi su un tema così attuale e importante come quello della Pace perché crede fortemente che sempre la pace sia possibile. La pace è infatti un “dono di Dio” da invocare, ma anche “un’opera da costruire” insieme, dai bambini ai ragazzi, dai giovani agli adulti.

Ad ogni persona di questo mondo chiedo di non dimenticare [la] dignità che nessuno ha il diritto di toglierle.

Laudato sì, 205

“Viviamo un tempo nel quale il valore di ciò che acquistiamo, consumiamo, mangiamo è determinato da criteri e da regole che poco hanno a che fare con il valore reale dei prodotti e del lavoro necessario a portarli sulla nostra tavola. Ed è così che questo valore, sia reale che percepito, diminuisce inesorabilmente, rischiando di assottigliarsi fino a scomparire. La posta in gioco è molto alta: ne va del lavoro, della possibilità di guadagnare, sostentarsi, crescere di intere famiglie e comunità. È in gioco la dignità e in alcuni casi la sopravvivenza stessa di molte persone e di intere comunità.”

L’Azione Cattolica ha scelto, dunque, per quest’anno di dedicare il mese della pace proprio ad un progetto che mette al centro il valore del cibo e la dignità delle persone e dei lavoratori che impiegano i propri sforzi per produrlo, soprattutto in paesi nei quali le condizioni economiche e sociali sono più difficili. In un momento nel quale l’individualismo delle nazioni sembra trionfare, ci rendiamo conto di quanto alcune retoriche dichiarazioni di solidarietà diventino in effetti alibi utili a lavarsi la coscienza, evitando di farsi carico dei crescenti problemi che la povertà e la disuguaglianza producono in ogni parte del mondo. Problematiche delle quali, peraltro, facciamo esperienza sempre di più e sempre più spesso anche nel nostro paese.

Il ruolo della politica nello scenario descritto è cruciale, come ha spesso ribadito Papa Francesco, dedicando anche una parte dell’enciclica “Laudato sì” a delineare i contorni e le caratteristiche dell’azione diretta a tutela della *casa comune*, come vedremo nelle prossime pagine di questo sussidio.

Uno dei compiti principali della politica oggi (uno dei punti sui quali Francesco insiste maggiormente) è proprio quello di immaginare risposte inedite ed efficaci, all'altezza delle sfide che migrazioni, povertà e disuguaglianza ci mettono di fronte.

C'è bisogno di buona politica, oggi più che mai. Perché la costruzione della pace passa necessariamente attraverso la tutela dei diritti e della libertà di tutti, che non può nascere se non da una piena autonomia personale, economica e sociale.

A questo obiettivo tende la campagna di FOCSIV (Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) "Abbiamo riso per una cosa seria", che abbiamo scelto di sostenere per il Mese della Pace del 2019.

Difendere la libertà, l'autonomia e la possibilità di vivere una vita piena e buona significa ritagliare nell'indifferenza e nella cattiveria che rischiano di sopraffarci spazi di responsabilità e di dignità. Facendoci carico di questo impegno personale - anche se piccolo, a misura di ogni età - potremo dire che almeno per oggi, anche solo per un breve ma importante momento **"La pace è servita"**.

La Presidenza Nazionale

Le Parole di Papa Francesco Messaggio per la 52° giornata Mondiale della Pace

«La buona politica è al servizio della pace»

Il messaggio per la 52° Giornata Mondiale della Pace riguarda la buona politica, intesa come via per raggiungere e garantire la pace.

L'impegno politico, si legge nel commento che ha accompagnato l'annuncio del tema scelto da Papa Francesco per questo messaggio, "porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento".

Il veicolo attraverso il quale la politica può garantire la pace è il riconoscimento dei diritti di ciascuno. Di qui la missione che il papa intende consegnare con questo messaggio a tutto il Popolo di Dio. “Siamo chiamati” conclude il commento “a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti”.

Ripensando alle parole della “Laudato sì” appare chiaro come la pace vera, quella costruita giorno per giorno attraverso la quotidiana fatica del riconoscimento reciproco, passi attraverso la dignità dell'uomo e dei suoi diritti, come persona, come membro di una famiglia, come soggetto sociale e come lavoratore.

Iniziativa di Pace

L'iniziativa di Pace di quest'anno sarà dedicata ad un alimento molto speciale: il riso. Una coltura molto versatile, in grado di crescere in territori diversi, in diverse parti del mondo; e un ottimo ingrediente in cucina. Tanto che ogni parte d'Italia e del mondo ha una propria ricetta tipica preparata con il riso.

Il Progetto di Pace 2019

“ABBIAMO RISO PER UNA COSA SERIA”

www.abbiamorisoperunacosaseria.it

Idea di fondo

L'iniziativa di pace 2019 invita riflettere sulla libertà, la dignità e l'autonomia personale ed economica come vie verso la costruzione della pace.



Caratteristiche del progetto

▲ Con chi?

FOCSIV è la **Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario**, oggi ne fanno parte 82 Organizzazioni che operano in oltre 80 paesi del mondo e presenti in diverse città italiane. Sono 25.000 i volontari internazionali FOCSIV e dei suoi Soci adoperati, con il proprio lavoro professionale, per le popolazioni più povere. Un impegno concreto e di lungo periodo che si è tradotto anche in progetti di sviluppo per il diritto di rimanere nella propria terra senza dover emigrare.



▲ Per cosa?

“**Abbiamo riso per una cosa seria**” è la campagna di raccolta fondi e di sensibilizzazione promossa da FOCSIV, a cui partecipano la gran parte degli organismi cristiani di volontariato internazionale aderenti alla Federazione (41 soci nell'edizione del 2017), a cui si affiancano Coldiretti e la Fondazione Campagna Amica ed è patrocinata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. La specificità della Campagna FOCSIV è quella di unire tante realtà dove operano gli organismi, grazie all'impegno dei tanti volontari italiani e locali, con interventi specifici e differenziati a seconda delle esigenze delle diverse aree, territori e comunità, per il raggiungimento di **un unico obiettivo: promuovere l'agricoltura familiare in Italia e nei Paesi del Sud del mondo** come modello sostenibile, più equo e più giusto di democrazia alimentare.

▲ Che cos'è l'agricoltura familiare?

L'agricoltura familiare **mette al centro le famiglie**, in particolare le donne e i giovani, protagoniste dello sviluppo territoriale sia in Italia che nei Paesi del Sud del mondo, **restituendo alle comunità il diritto di produrre gli alimenti necessari**

al loro sostentamento attraverso un modello di produzione legato alla tradizione dei territori e in grado di apportare un miglioramento della qualità della vita.

Nell'agricoltura familiare **l'apporto qualificato e peculiare dei piccoli produttori** dipende proprio dall'essere costituiti in famiglia, dall'essere fondati sulla logica della gratuità e del dono, sulla vocazione ad abitare la terra, con uno spirito di rispetto, di custodia e di sviluppo del creato per tutti, **generazione dopo generazione.**



L'Agricoltura familiare rappresenta la **risposta più sostenibile ed efficace alla fame e alla malnutrizione di intere comunità** coniugando diritto al cibo e dignità dell'uomo. (focsiv.it)

▲ Come sostenere il progetto?

Il nostro impegno in questo mese della Pace è **a sostegno di tutte le attività promosse da FOCSIV.** La Campagna "Abbiamo RISO per una cosa seria" ha l'obiettivo di **promuovere l'agricoltura familiare in Italia e nel mondo** in un'ottica di ecologia integrale e di sviluppo sostenibile, puntando sull'alleanza globale tra gli agricoltori italiani e quelli del Sud del mondo.

In particolare la campagna si concentra su **tre aree di intervento**, nell'ambito delle quali si sviluppano i molti progetti locali avviati nel corso dell'anno.



1) Migrazioni e filiera italiana

È l'ambito nel quale si **promuove la dignità di chi lavora la terra**.

- **In Italia** si salvaguarda, in particolare, l'impiego dei **lavoratori stranieri** nei campi dal fenomeno dello sfruttamento illegale, dando il giusto riconoscimento al coltivatore e il giusto valore economico per il suo lavoro.

- **Nel mondo** si rafforza l'agricoltura familiare come **prospettiva di vita per il futuro per milioni di persone**, altrimenti costrette a lasciare la propria terra e le proprie radici, ingrossando l'imponente flusso di esseri umani costretti a migrare in cerca di speranza e di un futuro migliore per sé e per i propri figli.

2) Democrazia alimentare

È l'ambito nel quale si promuove il **rafforzamento del potere delle famiglie contadine e delle loro comunità** come attori principali dello sviluppo rurale sostenibile e come alternativa ai sistemi agro – industriali.

Garantire il pasto giornaliero a bambini e ragazzi a scuola, un migliore livello di sicurezza alimentare e reddito familiare attraverso lo sviluppo di filiere alimentari locali, prevenire la malnutrizione e le malattie ad essa correlate dei bambini e delle loro madri, queste sono alcuni degli interventi di democrazia alimentare che proponiamo con i nostri progetti.

3) Rafforzamento del ruolo delle donne

Un obiettivo fondamentale, che si può raggiungere attraverso **l'istruzione ed il lavoro** in agricoltura per renderle in grado di assicurare sostegno all'economia familiare.

COME SOSTENIAMO IL PROGETTO

IL GADGET 2019

L'Azione Cattolica sostiene la campagna "Abbiamo riso per una cosa seria" proponendo come ogni anno l'acquisto di un gadget, che ci aiuterà a ricordare l'impegno preso in questa occasione. Si tratta di un piccolo kit da tavola composto da porta bicchiere e porta tovagliolo personalizzabili, realizzati in Italia con materiali riciclati ed ecosostenibili.



“Abbiamo riso per una cosa seria” è la campagna di raccolta fondi e di sensibilizzazione promossa da **FOCSIV**, a cui partecipano la gran parte degli organismi cristiani di volontariato internazionale aderenti alla Federazione (41 soci nell'edizione del 2017), a cui si affiancano Coldiretti e la Fondazione Campagna Amica ed è patrocinata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. La specificità della Campagna FOCSIV è quella di unire tante realtà dove operano gli organismi, grazie all'impegno dei tanti volontari italiani e locali, con interventi specifici e differenziati a seconda delle esigenze delle diverse aree, territori e comunità, per il raggiungimento di un unico obiettivo: promuovere l'agricoltura familiare in Italia e nei Paesi del Sud del mondo come modello sostenibile, più equo e più giusto democrazia alimentare.

6 EURO

**I kit sono disponibili al prezzo di 6 euro l'uno presso il centro diocesano dell'Azione Cattolica di Torino!!
Acquistali subito!!**



Azione Cattolica Italiana - Diocesi di Torino
Corso Matteotti 11 Torino
0115623285
segreteria@azionecattolicatorino.it
www.azionecattolicatorino.it

INCONTRI PER IL MESE DELLA PACE

PRIMO INCONTRO

Obiettivo: i bambini e i ragazzi comprendono quali siano i loro doveri e diritti e come questi siano necessari per il rispetto degli altri, che fanno parte della loro comunità.

Attività per i 6/11

I bambini vengono divisi in due squadre A e B. Il gioco si svolge su più manche, in cui le due squadre si alternano; per far questo, i bambini si siedono alternati per squadre, in modo che ciascuno abbia a destra e sinistra sempre due persone della squadra avversaria.

Chi inizia riceve un cartoncino su cui trova scritta una parola, che dovrà far indovinare alla propria squadra. Il suo vicino di destra, della squadra opposta, dovrà stabilire delle limitazioni, eventualmente scegliendole da un elenco predisposto dall'educatore.

Esempi

- Parola: GRUPPO
Limitazione: non puoi dire le parole AMICI, PARROCCHIA, SCUOLA
- Parola: ALBERO
Limitazione: non puoi usare la voce (valgono i gesti)
- Parola: CANE
Limitazione: non puoi dire la parola ANIMALE e devi stare su una gamba sola

I bambini hanno quindi un obiettivo (dovere) che devono raggiungere privati però di alcune libertà (diritti). In gruppo si prova quindi a riflettere sui diritti e i doveri che regolano la nostra vita insieme agli altri, aiutati anche da alcune domande:

- Come ti sei sentito durante il gioco? È stato difficile non poter fare certe cose?
- Come ti sei sentito ad essere obbligato/ad avere il dovere di farne delle altre (in quanto scopo del gioco, es. spiegare qualcosa)?
- Che cosa succede se nessuno rispetta i diritti degli altri e ognuno di noi non può fare determinate cose per colpa di qualcun altro?

Compiere i nostri doveri e rispettare i diritti degli altri è importante perché ci permette di vivere insieme agli altri, rispettandoci a vicenda.

12/14

L'incontro per i ragazzi dai 12 ai 14 anni aggiunge una piccola variante rispetto all'incontro per le elementari: l'obiettivo di ciascuno non è più necessariamente far indovinare una parola, ma può variare.

Esempi:

- spiegare a qualcuno cosa hai fatto oggi a scuola (senza parlare, ma solo con i gesti)
- trovare i tre oggetti che l'educatore ha nascosto nella stanza (bendato)

Nel momento di condivisione successivo, i ragazzi pensano a come si sono sentiti nell'aver degli obiettivi (doveri), privati di alcuni dei loro diritti fondamentali.

Insieme si cerca di capire inoltre quali sono i diritti e i doveri che hanno nella società. Compiere i nostri doveri e rispettare i diritti degli altri è importante in quanto ci permette di vivere al meglio insieme agli altri come una comunità nel rispetto reciproco.

La riflessione può essere guidata da questi spunti:

- Come ti sei sentito durante il gioco? È stato difficile non poter esercitare un proprio diritto?
- Quali sono i diritti che pensi debbano essere garantiti a tutti? Tu sai quali sono i tuoi?
- Perché è importante rispettare quello degli altri? Cosa accade se non lo si fa?
- Quali sono secondo te i tuoi doveri? Perché bisogna rispettarli "per forza"?

Si può concludere l'attività scrivendo su un cartellone quali diritti e doveri i ragazzi pensano di avere nel gruppo e nella società, come cittadini.

Preghiera

La Parola di Dio ci insegna un criterio semplicissimo: anzitutto fai agli altri quello che vuoi venga fatto a te. E poi ci spinge ad avere sempre un atteggiamento generoso nei confronti degli altri, con la libertà di poter accogliere tutti e riconoscerli come degni di attenzione.

Dal Salmo 119 (118)

Beato l'uomo di integra condotta, che cammina nella legge del Signore. Fammi conoscere la via dei tuoi precetti e mediterò i tuoi prodigi. Ho scelto la via della giustizia, mi sono proposto i tuoi giudizi. Dammi intelligenza, perché io osservi la

tua legge, e la custodisca con tutto il cuore. Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi, perché in esso è la mia gioia. Custodirò la tua legge per sempre, nei secoli, in eterno.

Dal Vangelo secondo Luca (6,30-33)

³⁰Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.³¹E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. ³²Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. ³³E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso.

SECONDO INCONTRO

Obiettivo: i bambini e i ragazzi confrontano la loro vita nella comunità con quella raccontata nella Bibbia.

Diritti e doveri nel Vangelo - I bambini e ragazzi rileggono i propri diritti e doveri alla luce dell'insegnamento di Gesù nel Vangelo (Mc 10, 35-37, 41-45)

Mc 10, 35-37, 41-45

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèò, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». [...]

All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Attività per i 6/11 e i 12/14

Durante la prima parte dell'attività viene simulata un'asta nella quale l'educatore mette "in vendita" degli oggetti che possano piacere ai bambini (incontro con personaggi famosi, play station e videogiochi, cose da mangiare...).

A ciascun bambino viene consegnata una certa quantità di monete grazie alla quale dovrà cercare di acquistare i vari oggetti in vendita.

Il ragazzo fa esperienza, nel meccanismo dell'asta, di come spesso ci si senta in competizione con gli altri e si tenda a sovrastarli per i propri interessi.

Si legge insieme la prima parte del Vangelo.

E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

I ragazzi sono invitati a pensare a quali siano i momenti in cui si sentono in competizione con gli altri (come i discepoli nel vangelo).

Si ragiona perciò insieme su quali siano i motivi per i quali si compete con gli altri; spesso lo si fa per soddisfazione personale, per sentirsi felici e appagati.

- In quali momenti vi sentite in competizione? Con chi?
- Per quale motivo volete competere?
- Quali sensazioni provate dopo una vittoria o il raggiungimento di un traguardo?

A questo punto si legge la seconda parte del Vangelo

All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Gesù ci insegna e ci mostra che non è la vittoria a renderci felici e appagati, ma la capacità di mettersi a servizio dell'altro e di farsi piccoli e poco ingombranti per lasciare spazio anche agli altri.

- Siamo sicuri che stiamo meglio se siamo i migliori, i più "fighi"?
- Cosa ci insegna Gesù a riguardo?
- Siamo capaci di lasciare spazio anche agli altri?

Per i più grandi

- Cosa posso fare per aiutare e mettermi al servizio dei miei amici, della mia famiglia?

Al termine dell'incontro ciascun ragazzo scrive su un bigliettino un proprio bisogno che sente di avere in quel momento.

Successivamente tutti i bigliettini vengono messi al centro del tavolo e pescati casualmente da ciascun ragazzo.

Si invita il ragazzo a provare a notare durante la settimana i bisogni delle persone che gli stanno intorno, prendendo, come esempio per capire meglio, quelli scritti dai propri amici, e provando, se possibile, a soddisfarne qualcuno.

Preghiera

Nella comunità cristiana siamo tutti fratelli, chiamati ad aiutarci e sostenerci a vicenda, in quanto figli amati di un unico Padre. Lo stile del discepolo che fa comunità con altri discepoli ci è ricordato da Paolo nella lettera ai Filippesi

Dal Vangelo secondo Luca (11,1-4)

Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

Dalla lettera ai Filippesi di S. Paolo apostolo (2,1-4)

¹Se dunque c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, ²rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. ³Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. ⁴Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

TERZO INCONTRO

Obiettivo: i bambini e i ragazzi si riconoscono cittadini del Regno di Dio.

Le opere che io compio nel mio piccolo, spesso possono avere un'influenza anche su persone lontane creando un "effetto a catena".

Attività per i 6/11 e i 12/14

Per la realizzazione dell'incontro gli educatori portano delle tessere del domino che in alternativa possono essere sostituite con i mattoncini di Jenga. Su ciascuna di esse vengono incollati sia i foglietti scritti la settimana precedente sia altri foglietti sui quali scrivono le "necessità" e i bisogni che hanno visto e notato, durante la settimana, nelle persone a loro vicine.

Nel caso non avessero idee possono scrivere i propri

Si costruisce, insieme ai ragazzi, un grande domino e si butta giù una delle tessere. Il ragazzo si accorge che, come nel domino in cui la caduta di una tessera causa a cascata la caduta anche delle altre, ogni azione di servizio e aiuto che compie coinvolge non solo se stesso e la persona a lui vicina, ma, a catena, può avere effetto su tanti altri.

Durante la costruzione del domino si possono eventualmente aggiungere delle diramazioni con alcune tessere in più; queste rappresentano persone o eventi che non sono strettamente collegati a me, ma che io con le mie azioni posso influenzare in modo indiretto.

In questo ultimo incontro i ragazzi sono invitati a preparare una grande tessera del domino di cartone, utilizzando alcune scatole di scarpe, che porteranno domenica 27 gennaio alla festa della pace.

Dimensioni: 120 x 60 x 25 (vedi esempio)

Da un lato della tessera scrivono o disegnano uno slogan di pace mentre dall'altra parte riportano i bisogni emersi durante gli incontri di gruppo.

Preghiera

Come discepoli del Signore ci sentiamo *nel* mondo, ma non *del* mondo. Come i 12, anche noi siamo chiamati a collaborare alla costruzione del Regno di Dio, dando tutto noi stessi. Possiamo essere *per* il mondo, senza essere *del mondo* (qui "mondo" indica ciò che è lontano da Dio, una logica di vita non evangelica)

Dal Vangelo secondo Giovanni (15,12-21)

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

¹⁸Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: "Un servo non è più grande del suo padrone". Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato.

